

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
7246 R1	3 ottobre 2017	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 15 novembre 2016 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'080'000.- per l'aumento del capitale di fondazione, di un credito a fondo perso di fr. 500'000.- a copertura delle perdite riportate per il risanamento finanziario della Fondazione Monte Verità e la concessione di un prestito senza contabilizzazione degli interessi di fr. 8'500'000.- per la ristrutturazione e il risanamento degli immobili**

1. INTRODUZIONE

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato chiede lo stanziamento di un credito di fr. 1'080'000.- per l'aumento del capitale di fondazione, di un credito a fondo perso di fr. 500'000.- a copertura delle perdite riportate per il risanamento finanziario della Fondazione Monte Verità (FMV) e la concessione di un prestito senza contabilizzazione degli interessi di fr. 8'500'000.- per la ristrutturazione e il risanamento degli immobili.

Detto messaggio segue quello di cui al n. 6596 del 24 gennaio 2012, approvato dal Gran Consiglio il 27 maggio 2012, con il quale il Consiglio di Stato aveva proposto un primo risanamento del bilancio, con un sostegno finanziario di ca. 2 mio, rinunciando al rimborso del prestito Ltur di CHF 307'000.00 e versando CHF 1'750'000.00, a riduzione dell'indebitamento a corto e lungo termine, in modo da sgravare significativamente il conto economico degli interessi sul debito, oltre allo stanziamento di due crediti: uno di CHF 361'000.00 per la progettazione di una serie di lavori di risanamento di una parte degli immobili della FMV ed uno di CHF 224'000.00 per interventi urgenti, in parte non ancora erogati.

Come già descritto nel R 6596 del 28 febbraio 2012, il complesso del Monte Verità ad Ascona è sorto tra l'Ottocento e il Novecento. È un importante centro di ricerca filosofica e scientifica, composto di un parco e di edifici di grande valore architettonico, quali l'albergo Bauhaus del 1926-1928 e la casa Anatta in stile Liberty del 1904, inseriti dal Cantone nell'elenco dei beni cantonali, insieme alla casa Selma, alla casa dei Russi e al Museo Elisarion. Detto centro è gestito dal 1989 dalla FMV, il cui Consiglio è composto dai rappresentanti del Cantone, del Comune di Ascona e dei Politecnici di Zurigo e di Losanna. Essa si occupa in particolare di promuovere seminari e congressi a livello nazionale e internazionale.

Con un bilancio risanato e la ristrutturazione ed il risanamento degli immobili, sarà possibile promuovere al meglio il rilancio del centro, profilandolo in modo chiaro e riposizionandolo strategicamente nello scenario culturale e seminariale ticinese e svizzero.

2. RISANAMENTO FINANZIARIO

La FMV si trova in una situazione finanziaria ancora difficile. La revisione del Controllo cantonale delle finanze (CCF) sui conti del 2016 della FMV ha rilevato che il disavanzo riportato ammonta a CHF 724'781'18, per una cifra d'affari di ca. 3.5 mio. Il CCF ha evidenziato in particolare la necessità di porre rimedio all'eccedenza di debiti risultante a bilancio, in ossequio agli art. 84a del Codice civile svizzero e 725 del Codice delle obbligazioni. Esso ha sottolineato che le perdite d'esercizio della gestione della struttura alberghiera e della gestione della Sezione cantonale sono a carico del Cantone, come previsto dall'art. 5 dello Statuto della Fondazione e dall'art. 6 del relativo Decreto legislativo di costituzione. La situazione finanziaria della Fondazione è dunque di una certa gravità e si ripercuote sulla liquidità e sulla capacità di fare fronte agli impegni a corto e medio termine.

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato propone quindi un risanamento del bilancio, con lo stanziamento di un credito di fr. 1'080'000.- per l'aumento del capitale di fondazione e di un credito a fondo perso di fr. 500'000.-, a copertura parziale delle perdite riportate. In tal modo si annullano parzialmente le perdite riportate e si costituisce un capitale di dotazione sufficiente per dare solidità a lungo termine alla FMV.

3. LA RISTRUTTURAZIONE E IL RISANAMENTO DEGLI IMMOBILI

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato chiede pure di concedere un prestito senza contabilizzazione degli interessi di fr. 8'500'000.- per la ristrutturazione e il risanamento degli immobili, dei quali fr. 2'510'000.- già erogati con risoluzione governativa n. 558 del 17.02.2016, da trasformare in prestito senza interessi e fr. 5'990'000 per gli investimenti previsti. Il prestito verrà erogato a dipendenza degli investimenti effettuati. Il rimborso è previsto con quote annue del 2.5% e, al termine dell'erogazione del prestito, con una quota fissa minima di fr. 150'000.- annui.

I lavori di ristrutturazione e risanamento di tutti gli immobili della FMV sono urgenti ed indispensabili per il buon funzionamento della struttura, al fine di garantire un minimo di servizio alberghiero per la ristorazione ed i seminari, ovvero lo standard di 3 stelle. Gli investimenti previsti di complessivi fr. 5'990'000 concernono:

a) gli edifici:

Casa Selma, Casa dei Russi, Mediaguide, Casa Anatta padiglione Elisarion fr. 449'280.- (credito residuo);

Albergo Bauhaus:	fr.	1'461'245.56
Villa Semiramis:	fr.	808'630.27
Casa Giovanna:	fr.	72'460.--
Casa Marta:	fr.	50'000.--
Casa Monescia:	fr.	50'000.--

b) le strutture:

spogliatoi - campo tennis - open air, spazio piscina:	fr.	50'000.--
accessi carrabili, sentieri pedonali, posteggi:	fr.	149'805.--
canalizzazioni esterne agli edifici:	fr.	140'000.--
illuminazione parco e percorsi:	fr.	25'000.--
produzione e distribuzione di calore edifici principali:	fr.	1'000'000.--
costi manutenzione straordinaria parco:	fr.	150'000.--
nuova cabina distribuzione elettricità:	fr.	70'000.--

Da sottolineare l'indispensabile necessaria sostituzione dell'impianto di riscaldamento, molto vecchio e non più a norma di legge.

4. L'ESAME COMMISSIONALE

4.1 Gli aspetti principali

La Commissione della gestione e delle finanze ha avuto modo di esaminare il messaggio in oggetto, analizzandone la documentazione relativa e sentendo i direttori del DECS e del DFE con i funzionari competenti, alcuni membri, tra i quali un rappresentante del Politecnico federale di Zurigo (ETHZ) ed il direttore della FMV, dimissionario per il 31 gennaio 2018, come da lui comunicato nel luglio 2017.

È stata confermata l'intenzione di rafforzare l'attività scientifica e divulgativa promossa dall'ETHZ, come pure di rilanciare al meglio la nuova struttura museale, mentre è stata abbandonata definitivamente, dal 2014, la gestione deficitaria del ristorante sulle isole di Brissago. Oltre alle attività congressuali, espositive e museali, continueranno quelle per la gestione dell'archivio e dei fondi di proprietà della FMV, come pure le collaborazioni con i musei a livello internazionale.

Le cause delle difficoltà finanziarie della FMV dal 2013 al 2016 e dunque dopo il risanamento deciso dal Gan Consiglio nel 2012, sono dovute in particolare: ad una imprevista ripresa dell'IVA per gli anni dal 2007 al 2012 di fr. 215'541.-; alla gestione deficitaria del ristorante delle isole di Brissago, con perdite annue di fr. 224'005.68 nel 2012 e di fr. 204'483,76 nel 2013; alla grave crisi turistica del 2015 dovuta al improvviso cambio sfavorevole CHF/Euro; ad accantonamenti per costi del personale, non calcolati esattamente in precedenza; a costi di manutenzione urgente per le infrastrutture; ad una diminuzione dei congressi, da 25.6 all'anno, nel quadriennio precedente, a 19 nel 2016.

Da notare che nei primi mesi del 2017, la situazione è invece migliore di quanto previsto, nella misura del 20% ,rispetto al quinquennio precedente, risultando, ad oggi, il 2017 l'anno migliore dal 2012. I congressi nel 2017 saranno in effetti 30. Nel preconsuntivo 2017 si prevede così un utile di fr. 50'000.

La FMV ha elaborato un business plan decennale dal 2015 al 2025, fondato sulla prospettiva di una crescita dei ricavi del 2%, una crescita degli oneri del personale dell'1%, un aumento degli ammortamenti in base agli investimenti effettuati. Si prevedono perdite contenute dal 2017 al 2020 e quindi utili dal 2021, ovvero:

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Perdita /utile d'esercizio	-12'762.00	-21'279.00	-24'113.00	-14'394.00	3'437.00	30'593.00

L'introduzione recente di una contabilità analitica precisa da parte della FMV ha permesso di identificare esattamente i centri di costo che generano più profitti e cifra d'affari e quelli invece deficitari. Dalla stessa risulta così, ancora più chiaramente, come i costi dovuti agli immobili, come tali pregiati e preziosi dal profilo storico e culturale ma altrettanto non economici, influiscono nella misura del 56% sui profit center dei congressi ed albergo e del 35% su quello della ristorazione.

In seno alla Commissione ci si è pure chiesti se, pur mantenendo l'importante collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo (ETHZ), non sia possibile un ulteriore miglioramento della situazione finanziaria della gestione corrente, affidandola ad un privato, incaricato di potenziarne l'offerta nell'ambito del mercato turistico e congressuale, nazionale ed internazionale.

In questo senso e a maggior ragione, appare opportuno risolvere al più presto la questione della successione del direttore dimissionario.

Preso atto di detto importante condizionamento finanziario in ambito immobiliare e di dette considerazioni sulla gestione corrente, la Commissione chiede al Consiglio di Stato di presentare uno studio di fattibilità per la gestione separata degli immobili rispetto a quella corrente, con l'opzione pure di un trasferimento della proprietà immobiliare dalla FMV al Cantone e di quella della gestione corrente dalla FMV ad un privato. Detta richiesta è inserita nel DL annesso all'art. 4.

4.2 Alcuni aspetti particolari

4.2.1 Aspetti generali

Interpellato dalla Commissione su alcuni aspetti particolari, il Consiglio di Stato ha risposto con lettera del 25.01.2017, come segue:

Rammentiamo preliminarmente che nel 1956 il barone Von der Heydt donò allo Stato del Cantone Ticino l'intera proprietà del Monte Verità, unitamente ad una serie di opere grafiche, pittoriche e scultoree che costituiscono la collezione attualmente presente in questo luogo. Secondo le volontà testamentarie del barone, il Cantone era tenuto a farne un centro culturale ricco di manifestazioni internazionali. Nel 1989, tramite il decreto legislativo (DL) allegato, viene istituita una fondazione, i cui fondatori erano il Cantone (fr. 60'000.- di capitale) e il Politecnico federale di Zurigo (fr. 40'000.- di capitale). In base al DL (art. 6) il Cantone garantisce la copertura di eventuali perdite d'esercizio del centro seminariale del Monte Verità.

La vostra Commissione chiede dapprima (domanda 1) se è attuabile una modifica della convenzione tra il Cantone e il Politecnico di Zurigo che data del 1989".

Se la vostra Commissione intende, come crediamo, se sia possibile modificare il DL allegato togliendo l'impegno di cui all'art. 6, il Consiglio di Stato conferma che con una modifica legislativa ciò non è impedito, ma che gli effetti di questa modifica non possono in ogni caso essere applicati retroattivamente. Una scelta di questo tipo avrebbe tuttavia per conseguenza che la fondazione, voluta essenzialmente dal Cantone e non da terzi, si troverebbe in futuro ad operare senza poter contare sul sostegno sicuro del suo fondatore. Siccome gli immobili sono protetti e la loro manutenzione e ristrutturazione è troppo onerosa dal punto di vista finanziario per un ente come la Fondazione Monte Verità, che ha margini di manovra propri troppo ridotti per poter garantire il finanziamento di tali investimenti autonomamente, una simile scelta di fatto metterebbe in discussione la missione della fondazione stessa, affidatale dal Gran Consiglio nel 1989. Una simile scelta potrebbe portare allo scioglimento della Fondazione e all'inclusione dei beni immobili tra le proprietà dello Stato, trasferendo di fatto l'onere da un ente esterno al Cantone, seppur creato da esso, al Cantone stesso.

Si ricorda infatti che, qualora la fondazione dovesse trovarsi in difficoltà a perseguire il suo scopo, l'art. 12 cpv. 1 dello statuto stabilisce che se lo scopo non può essere raggiunto la fondazione deve essere sciolta; in tal caso (cpv. 2) il Consiglio di Stato propone l'impiego del patrimonio rimanente, che dovrà essere utilizzato a scopi di interesse pubblico.

Di conseguenza, i beni, anche se intestati allo Stato, rimangono vincolati all'uso di interesse pubblico.

La vostra Commissione chiede pure (domanda 2) se sia possibile avere una valutazione più estensiva circa le possibilità concrete e i progetti di rilancio nel futuro di questa realtà che lo Stato continua a risanare.

Al proposito facciamo osservare che nella realtà, salvo per quanto successo nel 1989 contestualmente alla nascita della fondazione e con il messaggio n. 6596 del 24 gennaio 2012, il Cantone non ha dovuto prendere altre misure di effettivo risanamento della fondazione. Con messaggi n. 3650 del 5 luglio 1990, n. 6429 del 14 dicembre 2010 e n. 6815 del 12 giugno 2013 è intervenuto con dei contributi inerenti ai beni immobiliari (restauri, ristrutturazioni), come lo fa di quando in quando per altri beni storici di proprietà cantonale o di terzi. Il risanamento del 2012 è risultato insufficiente per i motivi spiegati nel messaggio qui in esame. Quanto ai progetti di rilancio la fondazione intende in primo luogo fare leva sul riaprendo museo e sul ruolo culturale del Monte Verità nel panorama museale europeo con scambi e collaborazioni con altri musei e istituti culturali.

A maggio 2017 infatti il museo, dopo essere stato chiuso per anni, riaprirà, e sarà possibile attirare maggiormente turisti e operatori culturali. A livello congressuale sono stati ridefiniti a partire dal 2017 i flussi operativi e finanziari per la gestione di Congressi Stefano Franscini (CSF), l'accordo con il Politecnico federale di Zurigo per l'organizzazione di congressi scientifici al Monte Verità, per migliorare l'attrattività del centro e ottimizzare i processi. Ciò dovrebbe comportare maggiore stabilità finanziaria per la fondazione e costituire una garanzia quanto alle entrate. A livello di ristorazione e albergheria si sta adattando sempre di più l'offerta alle esigenze della clientela, pur dovendo operare in una situazione non facile per il settore alberghiero (problema del franco forte).

Infine, la vostra Commissione (domanda 3) chiede se sia pensabile una riduzione dell'importo dell'intervento cantonale, richiedendo un aiuto ai Comuni della zona. Il Comune di Ascona, dove è sito il centro, contribuisce già oggi con un piccolo sostegno (fr. 15'000.- annui *), mentre immaginare di coinvolgere altri Comuni quando per legge il Cantone si è fatto garante delle finanze della fondazione da esso creata risulta molto difficile. Il Cantone da questo punto di vista preferisce discutere in termini di collaborazione con i Comuni della zona per altri beni immobili che già vedono i Comuni formalmente implicati, si pensa qui alle Isole di Brissago. In termini più generali possiamo mettere a disposizione della Commissione tutte le simulazioni finanziarie effettuate su 10 anni, nelle quali erano state esplorate altre ipotesi, tra cui la limitazione alla semplice copertura delle perdite per fr. 500'000.-, la copertura delle perdite riportate e di quelle future, la copertura delle perdite riportate e degli investimenti pagati tramite ipoteche e la copertura delle perdite riportate e degli investimenti pagati tramite prestito del Cantone con interessi, nonché un aumento di capitale di 2 mio. L'unica sostenibile per la fondazione è quella proposta dal messaggio posto alla vostra attenzione. Con un'eventuale ripresa da parte del Cantone della proprietà degli immobili la spesa per gli investimenti avverrebbe in ogni caso, come pure la copertura delle perdite riportate, mentre si eviterebbe l'aumento di capitale.

4.2.2 Aspetti concernenti l'anno 2016

Interpellato dalla Commissione sul disavanzo nell'anno 2016, il Consiglio di Stato ha risposto con lettera del 19.06.2017, come segue:

come segnalato dal Controllo cantonale delle finanze, il 2016 per la Fondazione Monte Verità ha fatto purtroppo registrare un risultato più negativo di quanto previsto. Facendo riferimento per comodità a dati arrotondati al migliaio di franchi, il risultato d'esercizio registra infatti una perdita di fr. 236'000.-, scostandosi di fr. 224'000.- dal business plan allegato al messaggio, che attestava una perdita attesa di fr. 12'000.-.

Già in fase di preventivo, a fine 2015, il Consiglio di fondazione aveva previsto un anno difficile a causa del numero anomalo e sensibilmente inferiore di congressi previsti dal Politecnico federale di Zurigo che, come vi è stato spiegato nelle due audizioni sul messaggio di risanamento, è l'ente che maggiormente determina la cifra d'affari della Fondazione Monte Verità. Nel 2016 infatti la sezione Congressi Stefano Franscini (CSF), organizzatrice di questi congressi del Politecnico, aveva previsto al Monte Verità solo 19 congressi, contro una media di 25.6 all'anno nel quinquennio precedente.

Non appena appalesatesi nel corso del 2015, le cause del sensibile calo del numero di congressi CSF per il 2016 sono state oggetto da subito di analisi approfondite tra i responsabili della fondazione e del Politecnico, portando a rivedere l'organizzazione dei congressi e a correggere la situazione già dal 2017. Nel corrente anno i congressi CSF saranno infatti 30.

L'andamento effettivo dell'anno 2016 ha mostrato però una situazione più sfavorevole del previsto. Le variazioni principali rispetto al business plan possono così essere riassunte:

- i congressi CSF, oltre a essere minori in numero, hanno portato meno persone del previsto al Monte Verità (-13,8%). In due casi è stato addirittura necessario applicare delle penali, che non hanno comunque compensato la diminuzione rispetto alle previsioni, generando una cifra d'affari inferiore di ca. fr. 277'500.-. La clientela individuale e i gruppi organizzati extra CSF hanno raggiunto gli obiettivi previsti dal business plan, ma per raggiungere questo risultato è stato necessario un maggiore investimento in termini di marketing (ca. fr. 9'800.-) e maggiori costi di commissioni di vendita (Booking, Expedia ecc., ca. fr. 8'600.-). Purtroppo globalmente questo non è bastato a raggiungere l'obiettivo di ricavo inserito nel business plan, in massima parte a causa dei mancati introiti dai gruppi CSF;
- alcune voci di costo sono risultate migliori rispetto al previsto (ad es. stipendi, gestione estranea e straordinaria);

- i costi amministrativi e di manutenzione hanno generato complessivamente un maggior onere di ca. fr. 45'000.- suddivisi tra maggiori costi di manutenzione (fr. 17'000.-), spese legali per giungere alla stipulazione della nuova convenzione con la Casa del tè e alla soluzione delle relative controversie con il precedente gestore (fr. 9'000.-), accantonamento dell'IVA sulla futura copertura del deficit in fase di revisione dei conti (fr. 19'000.-);
- gli ammortamenti sono aumentati di fr. 7'000.- soprattutto a seguito del rifacimento del tetto del ristorante che perdeva acqua;
- vi sono stati maggiori costi finanziari pari a fr. 21'000.-, costituiti per l'essenziale da interessi dell'1% pagati al Cantone sul prestito cantonale, che nel business plan era previsto venisse trasformato in prestito senza interessi già nel 2016.

La tabella seguente riprende in maniera sintetica i dati appena esposti.

Risultato intermedio (minori ricavi) rispetto al businessplan (risultato 1)	-289'000.-
Miglioramento costi stipendi	+135'000.-
Miglioramento gestione estranea/straordinaria	+3'000.-
Maggiori costi amministrativi/manutenzione	-45'000.-
Maggiori ammortamenti	-7'000.-
Maggiori costi finanziari	-21'000.-
Totale differenza rispetto al business plan	-224'000.-

Malgrado il 2016 non abbia purtroppo potuto confermare il piano di risanamento dei conti della fondazione messo in atto da alcuni anni, in massima parte a causa del numero decisamente anomalo dei congressi CSF, il Consiglio di fondazione intende mantenere con scrupolo la rotta delineata nel business plan illustrato nel messaggio. Il maggior deficit 2016 dovrà essere compensato entro fine 2018 e a tal proposito il Consiglio di fondazione ha già preso dei provvedimenti nel corso della sua recente riunione primaverile. Segnaliamo che nei primi mesi del 2017 la situazione è migliore di quanto previsto nella misura del 20% rispetto alla media dei cinque anni precedenti (2012-2016), risultando ad oggi il 2017 il miglior anno dal 2012. Considerato quanto precede, lo scrivente Consiglio vi chiede di procedere con l'approvazione del messaggio menzionato in epigrafe, necessario a permettere alla Fondazione Monte Verità di confermare il percorso di risanamento deciso di comune accordo con i servizi cantonali e il Consiglio di Stato.

5. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

5.1 Linee direttive

I crediti richiesti sono in sintonia con le Linee direttive della legislatura corrente 2016/2019, in particolare con la scheda 8 "Coordinamento e sviluppo culturale" del capitolo "Formazione, lavoro e sviluppo economico".

5.2 Piano finanziario

Gestione degli investimenti

Il capitale di fondazione di fr. 1'080'000.- è iscritto al conto degli investimenti della Divisione della cultura e degli studi universitari, conto 55600001 "Acquisto partecipazione a organizzazioni private senza scopo di lucro", elemento WBS 650 55 1006.

Gestione corrente

A carico della gestione corrente vi saranno i seguenti oneri:

- fr. 500'000.- quale contributo a fondo perso a copertura delle perdite riportate della fondazione. Il contributo è a carico della gestione corrente della Divisione della cultura e degli studi universitari, CRB 650, conto 36340010 "Contributo Fondazione Monte Verità";
- Fr. 1'069'200.- quale rettifica di valore su partecipazioni dei beni amministrativi, relativa all'ammortamento pari al 99% del valore dell'aumento di capitale della fondazione. Il costo è a carico della Sezione delle finanze, CRB 931, conto 36505001 "Rettifiche di valore partecipazioni beni amministrativi".

Prestito

Il prestito senza interessi di fr. 8'500'000.- è iscritto ai beni patrimoniali del bilancio dello Stato, conto 10710007 "Prestito Fondazione Monte Verità".

Per contro non vi sono né impatti sul personale alle dipendenze dello Stato né impatti verso i Comuni del Canton Ticino.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio, in conformità all'art. 5 cpv. 3 LGF.

6. CONCLUSIONE

La Commissione della gestione propone quindi al Gran Consiglio di approvare il messaggio ed il relativo decreto annesso al presente rapporto.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Fabio Bacchetta Cattori, relatore
Badasci (con riserva) - Caprara - Dadò -
De Rosa (con riserva) - Denti (con riserva) -
Durisch - Farinelli - Garobbio - Garzoli -
Kandemir Bordoli - Pini - Pinoja - Quadranti

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito di fr. 1'080'000.- per l'aumento del capitale di fondazione, di un credito a fondo perso di fr. 500'000.- a copertura delle perdite riportate per il risanamento finanziario della Fondazione Monte Verità e la concessione di un prestito senza contabilizzazione degli interessi di fr. 8'500'000.- per la ristrutturazione e il risanamento degli immobili

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 novembre 2016 n. 7246 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto di maggioranza 3 ottobre 2017 n. 7246 R1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito di fr. 1'080'000.- per l'aumento di capitale della Fondazione Monte Verità (di seguito fondazione), di fr. 500'000.- a copertura delle perdite riportate dalla fondazione e di fr. 8'500'000.- quale prestito per investimenti per la fondazione.

Articolo 2

¹Il credito di fr. 1'080'000.- quale aumento di capitale è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della cultura e degli studi universitari.

²Il contributo a fondo perso di fr. 500'000.- a copertura delle perdite d'esercizio riportate è iscritto alla gestione corrente del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della cultura e degli studi universitari.

³Il prestito di fr. 2'510'000.- erogato con risoluzione governativa N. 558 del 17.02.2016 viene trasformato in prestito senza interessi ed è iscritto nei beni patrimoniali del Cantone.

⁴Il prestito di fr. 5'990'000.- per gli investimenti è iscritto nei beni patrimoniali del Cantone.

⁵I prestiti di cui ai capoversi 3 e 4 sono soggetti ad un rimborso annuo definito dal Consiglio di Stato con la Fondazione.

Articolo 3

Sulla quota di capitale della fondazione appartenente al Cantone viene corrisposto l'interesse annuo dell'1%.

Articolo 4

Il Consiglio di Stato è incaricato di presentare alla Commissione della gestione e delle finanze uno studio di fattibilità per la gestione separata degli immobili della Fondazione Monte Verità rispetto a quella corrente, con l'opzione pure di un trasferimento della proprietà immobiliare dalla fondazione al Cantone e di quella della gestione corrente dalla Fondazione Monte Verità ad un privato, preservando comunque il ruolo di servizio pubblico di detta opera, in particolare per quanto attiene alla collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.